



Prof. Giorgio Assennato – *Direttore Generale ARPA Puglia*

**Il Sistema Nazionale per la
Protezione ambientale:
una rete di informazioni sulle aree urbane**



Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali

Stato attuale del Sistema:

- Assetto normativo e progetti legislativi
- Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA)
- Terzietà
- Obbligatorietà dei pareri
- Budget e ipotesi di finanziamento del Sistema
- Controllo - Conoscenza - Ricerca





Il Sistema Nazionale è il primo esempio in Italia di un vero sistema a rete, di collaborazione tra soggetti diversi per il raggiungimento di un obiettivo comune, che era quello posto già a partire dalla L.61/94 di assicurare un adeguato livello di protezione ambientale e di sicurezza dei cittadini in tutto il territorio nazionale.

Dunque il Sistema Nazionale si trova nelle migliori condizioni per poter monitorare un panorama eterogeneo e vasto come quello delle città italiane, e favorirne lo sviluppo sostenibile in una logica di rete.

Con questo obiettivo è centrale sviluppare una adeguata infrastruttura per raccogliere e diffondere l'informazione ambientale sulle città, con il duplice risultato di rafforzare la rete delle Agenzie ed offrire alle città strumenti di supporto ad una gestione sostenibile.

Inoltre si offre al cittadino un prezioso strumento di accesso all'informazione e dunque di controllo sull'azione delle amministrazioni, grazie alla periodica pubblicazione di dati e informazioni accurate e immediatamente fruibili anche da parte del pubblico.

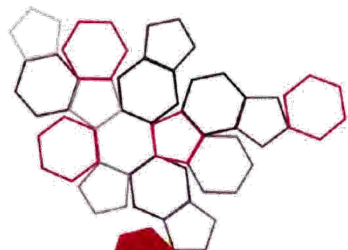


Le iniziative in materia di comunicazione del **Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente** rientrano nelle seguenti categorie:

- diffusione di informazioni ambientali/dati
- notizie a livello nazionale,
- pubblicazioni edite a stampa o on line,
- convegni/seminari, manifestazioni fieristiche.

Il **Piano di comunicazione** del **Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente** sarà periodicamente sottoposto alla deliberazione del Consiglio Federale

VIII Rapporto Qualità dell'Ambiente Urbano - punto di svolta di un percorso iniziato otto anni fa: primo prodotto pubblicato dal neo "Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente"

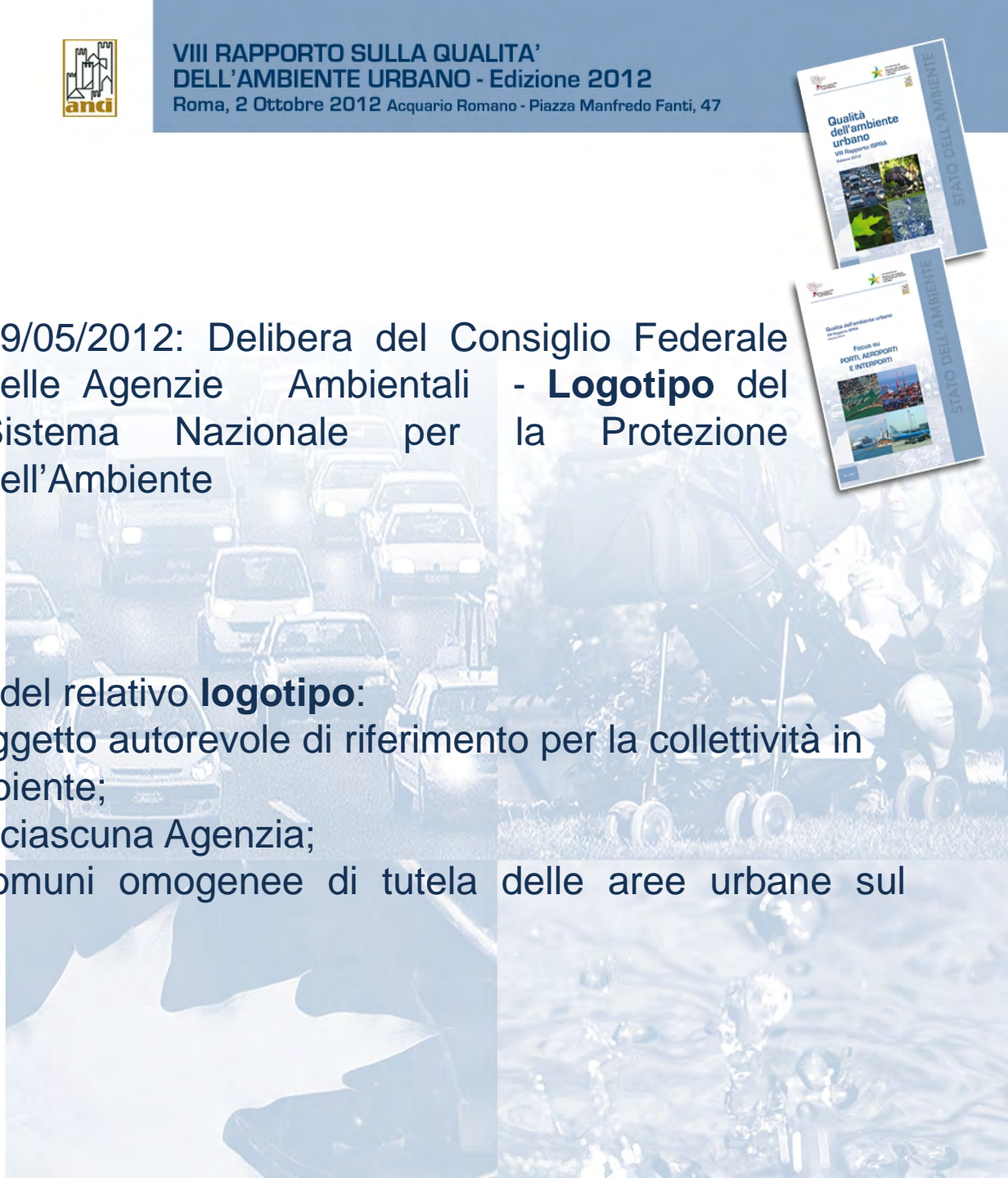


Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

29/05/2012: Delibera del Consiglio Federale
delle Agenzie Ambientali - **Logotipo** del
Sistema Nazionale per la Protezione
dell'Ambiente

Obiettivo del **Sistema** e del relativo **logotipo**:

- rafforzare il ruolo di soggetto autorevole di riferimento per la collettività in materia di tutela dell'ambiente;
- valorizzazione ruolo di ciascuna Agenzia;
- realizzare strategie comuni omogenee di tutela delle aree urbane sul territorio nazionale



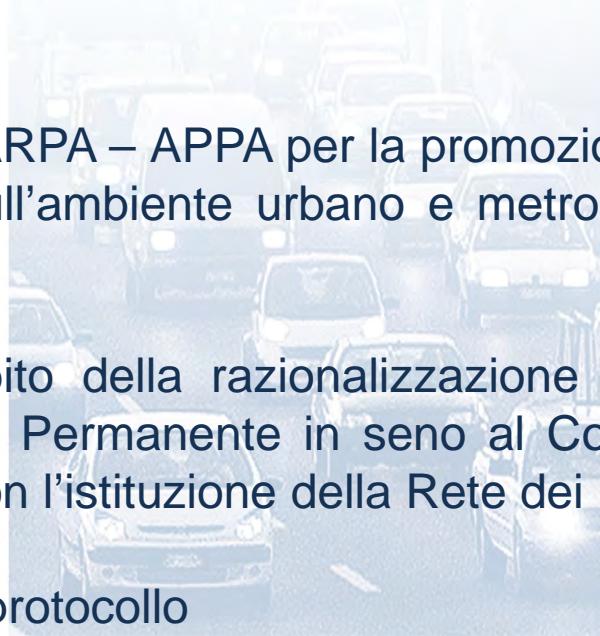


L'attività del sistema e delle ARPA sulle aree urbane: il protocollo d'intesa

Protocollo d'intesa ISPRA/ARPA – APPA per la promozione e il sostegno di un'azione conoscitiva sull'ambiente urbano e metropolitano (ottobre 2009)

Tavolo di Lavoro, nell'ambito della razionalizzazione delle attività da parte del Comitato Tecnico Permanente in seno al Consiglio Federale delle Agenzie Ambientali, con l'istituzione della Rete dei Referenti

La prospettiva di un nuovo protocollo



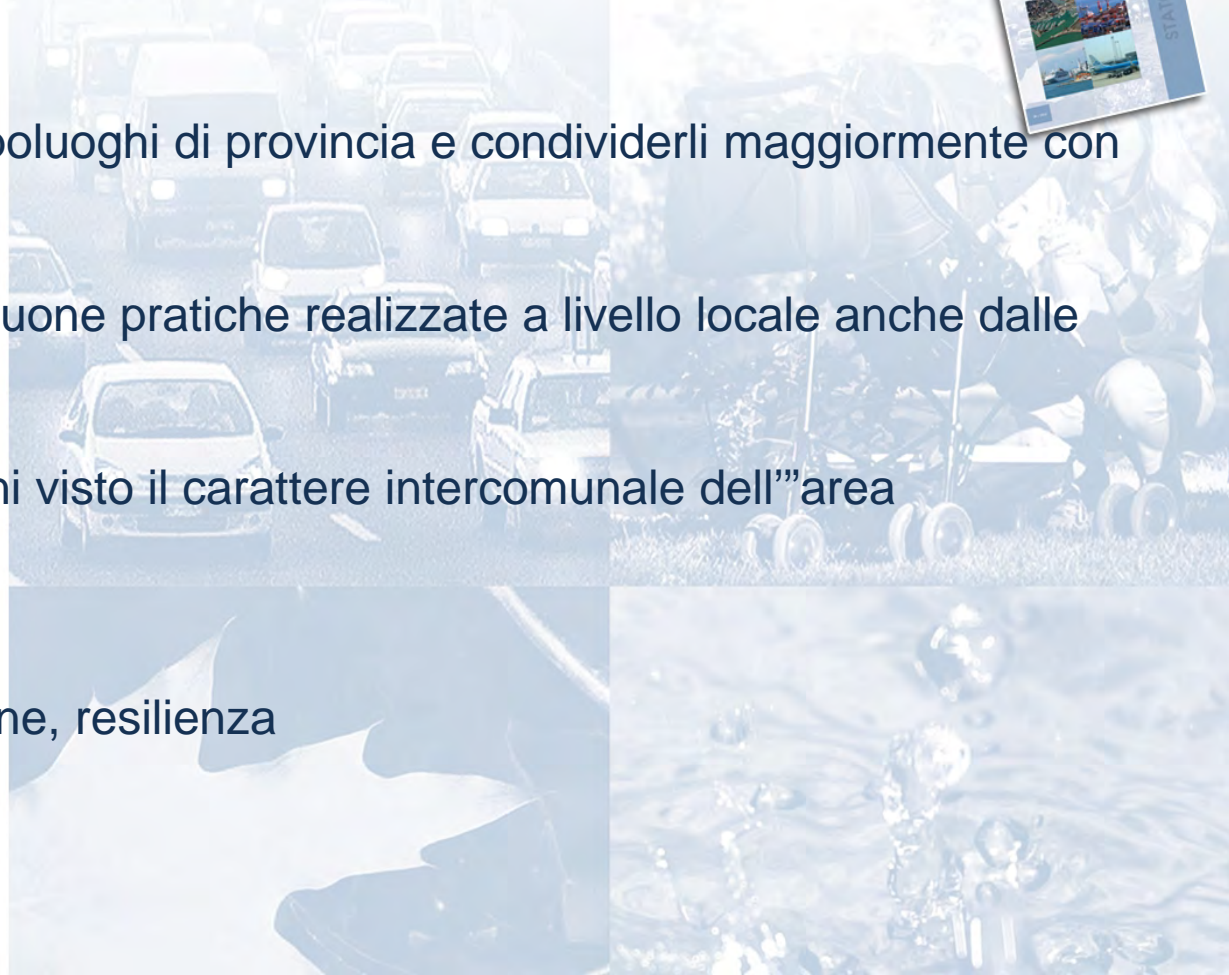


Gli obiettivi del Protocollo attuale sono:

- approfondire e consolidare gli obiettivi raggiunti con il V Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano quale prodotto dell'intero Sistema Agenziale (ISPRA/ARPA/APPA);
- estendere gli studi a tutti i capoluoghi di provincia e condividerli maggiormente con gli Enti Locali;
- diffondere, in tale ambito, le buone pratiche realizzate a livello locale anche dalle Agenzie regionali/provinciali;
- attivare rapporti con le Regioni visto il carattere intercomunale dell'area metropolitana".

Nuove sfide:

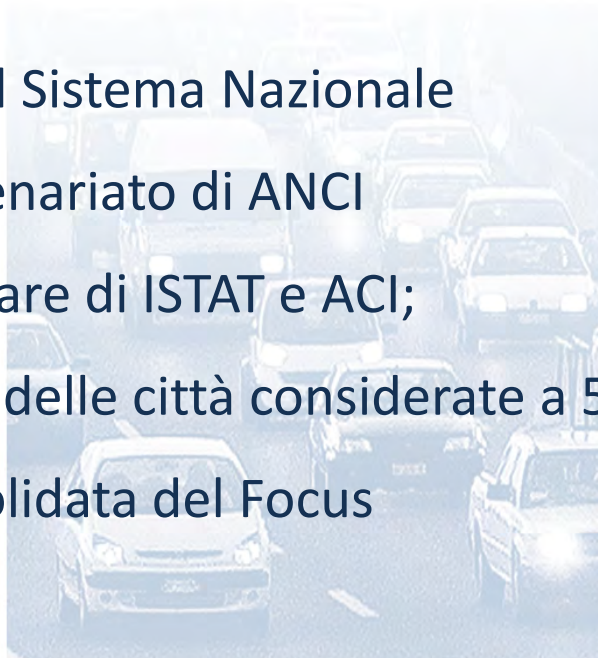
Aree metropolitane, integrazione, resilienza

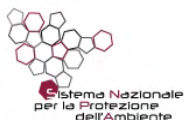




Risultati raggiunti con la diffusione del Rapporto rispetto alle scorse edizioni:

- Rapporto come azione del Sistema Nazionale
- consolidamento del partenariato di ANCI
- collaborazioni, in particolare di ISTAT e ACI;
- ampliamento del numero delle città considerate a 51;
- introduzione ormai consolidata del Focus





con il patrocinio del
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare



VIII RAPPORTO SULLA QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO - Edizione 2012

Roma, 2 Ottobre 2012 Acquario Romano - Piazza Manfredo Fanti, 47



L'**VIII Rapporto** affronta i nodi problematici dei contesti urbani, risponde alla complessità dei bisogni dei cittadini in termini di welfare, di inclusione sociale, di qualità della vita, ecc.

La modalità di elaborazione e presentazione dei dati e delle informazioni relativi ai numerosi temi trattati nell'**VIII Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano** consentono una molteplicità di letture da parte dei diversi *stakeholders*;

Crescente rilievo ha acquisito la lettura orientata a caratterizzare la **resilienza** delle città, intesa quest'ultima come capacità del "Sistema Urbano" di assorbire e compensare le pressioni antropiche e naturali, nonché di risollevarsi dagli eventi disastrosi e dagli effetti dei cambiamenti climatici.

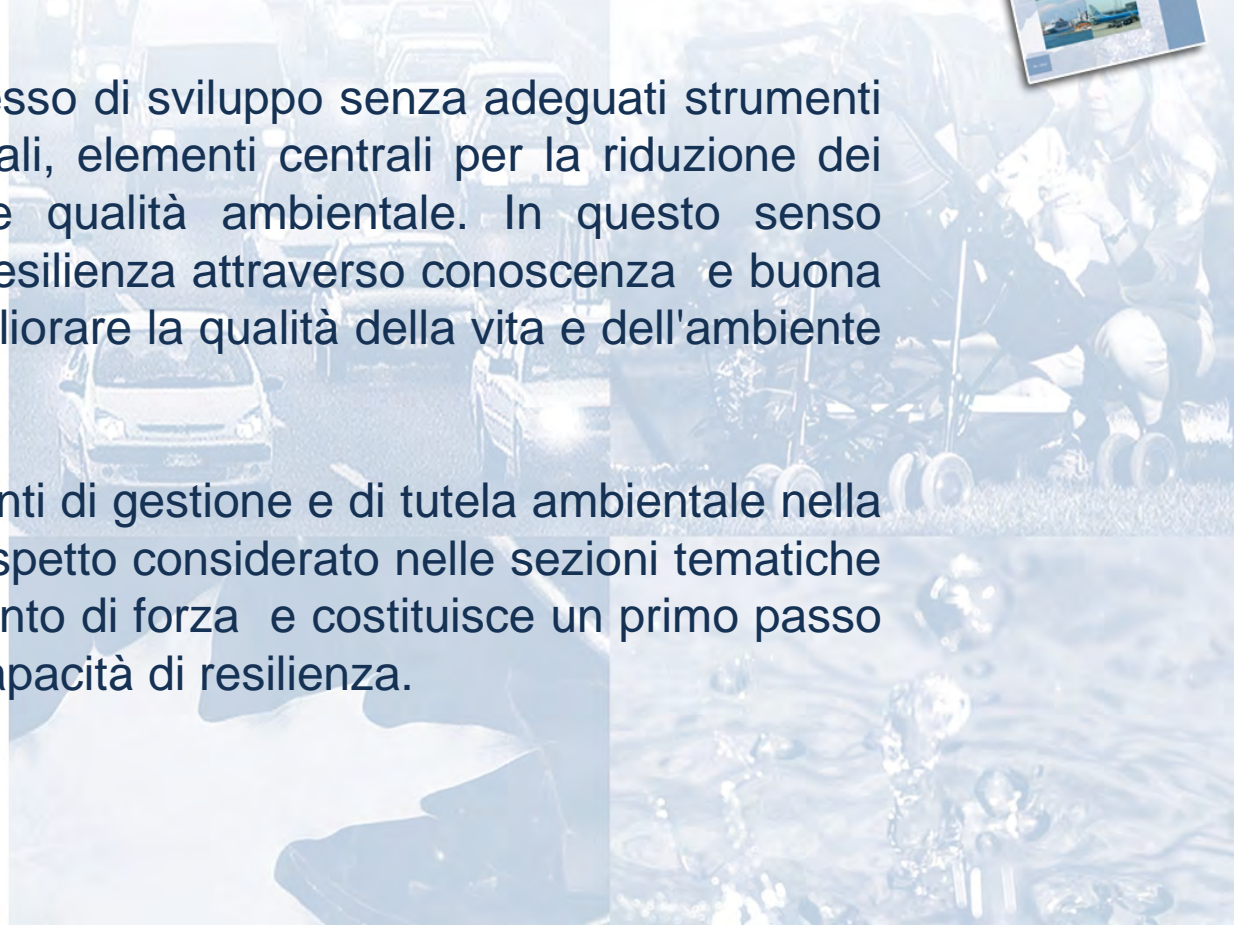
Strumento di straordinaria efficacia per i decisori

Il nodo della capacità di decisione delle amministrazioni è ormai cruciale.

La necessità di integrare nella decisione le diverse istanze di salute, lavoro, crescita e ambiente obbligano il nostro Paese a dotarsi di strumenti di riferimento e conoscenza certi ed autorevoli.

Non è sostenibile un processo di sviluppo senza adeguati strumenti di pianificazione e gestionali, elementi centrali per la riduzione dei rischi e per una migliore qualità ambientale. In questo senso lavorare per migliorare la resilienza attraverso conoscenza e buona gestione si traduce nel migliorare la qualità della vita e dell'ambiente negli ambiti urbani.

L'integrazione degli strumenti di gestione e di tutela ambientale nella pianificazione delle città, aspetto considerato nelle sezioni tematiche del **Rapporto**, è un elemento di forza e costituisce un primo passo per costruire una buona capacità di resilienza.



Assumono grande rilevanza in questo contesto **le attività sul campo che già oggi svolgono le ARPA/APPA** in particolare nelle aree urbane in materia di prevenzione dei rischi, da quello industriale attraverso i controlli sugli impianti al rischio ambientale, con i controlli sulle acque e suoli, all'atmosfera con i controlli sulla qualità dell'aria.

Ma anche su amianto, radon, rumore, inquinamento elettromagnetico

A questi va aggiunta l'attività di supporto alla magistratura e alle funzioni di protezione civile che sempre più spesso le Agenzie sono chiamate ad assicurare: sono tutte attività che concorrono ad una migliore gestione dell'ambiente e di conseguenza aumentano la resilienza dei territori interessati.





Le reti di città sono la sfida del futuro. Il ruolo della dimensione locale nell'efficacia di strumenti di trasformazione e sviluppo è ormai consolidata.

Dunque è molto importante il lavoro che il Sistema nazionale di protezione ambientale svolge con i territori.

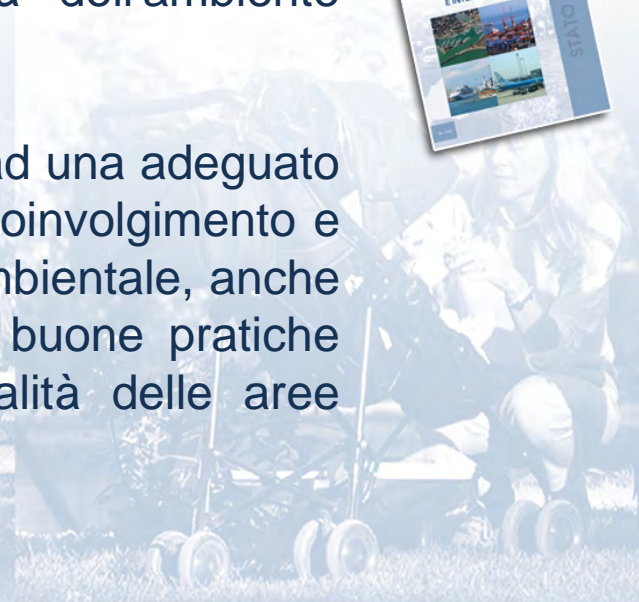
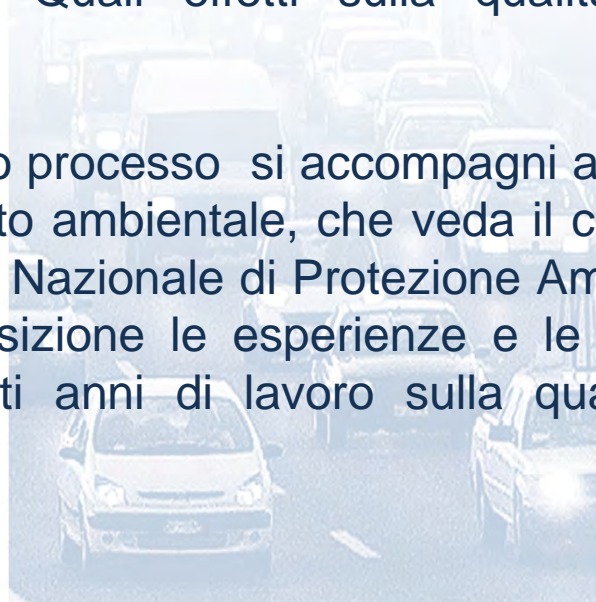
Temi affrontati quest'anno hanno un particolare rilievo: i siti contaminati, il consumo di suolo, la mobilità sostenibile, la qualità dell'aria, i cambiamenti climatici, i rifiuti, il verde urbano e la biodiversità, il turismo, la risorsa acqua, il rumore, l'inquinamento elettromagnetico, la comunicazione con gli stakeholders, ecc.





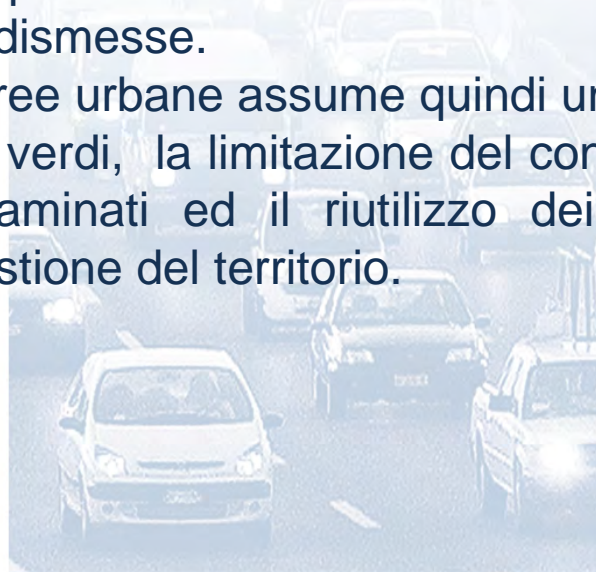
Le aree metropolitane: come si proietterà la scelta organizzativa sull'assetto del territorio? Quali effetti sulla qualità dell'ambiente urbano?

E' fondamentale che questo processo si accompagni ad un adeguato programma di miglioramento ambientale, che veda il coinvolgimento e il monitoraggio del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, anche al fine di mettere a disposizione le esperienze e le buone pratiche realizzate attraverso questi anni di lavoro sulla qualità delle aree urbane.



Il consumo di **risorse naturali** è un fattore di grande importanza in un paese ad alta antropizzazione come il nostro, con grande presenza peraltro di aree dismesse.

Per la sostenibilità delle aree urbane assume quindi un ruolo di primo piano la tutela delle aree verdi, la limitazione del consumo di suolo, la bonifica dei siti contaminati ed il riutilizzo dei siti dismessi, attraverso una corretta gestione del territorio.





CRITICITA'

Criticità per l'ambiente urbano:

- Risorse finanziarie
- Politica integrata e trasversale
- Condivisione di un modello di sviluppo sostenibile nazionale declinato per le aree urbane
- Politiche per limitare il consumo di suolo
- Politiche per l'edilizia sostenibile ed il risparmio di risorse
- Integrazione istituzionale (**ISTAT**)

Criticità per il sistema nazionale per il monitoraggio della qualità dell'ambiente urbano:

- Assetto normativo del Sistema
- Risorse certe e programmabili per la protezione ambientale
- Interoperabilità con le altre realtà istituzionali
- Sviluppo delle attività di ricerca e di monitoraggio sugli ambienti urbani